

A ROMA UN CONVEGNO PER PRESENTARE IL PROGETTO IN OCCASIONE DEL GOLDEN GALA "PIETRO MENNEA"

Atletica "porta e salute dello sport" per combattere la sedentarietà tra i giovani

Promuovere l'atletica leggera come modello di lotta alla sedentarietà, non solo per i bambini e i giovani, ma per tutti i cittadini. È questo l'obiettivo base del progetto "Atletica è salute" promosso dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL) con il patrocinio del Ministero della Salute, del CONI e delle più importanti società scientifiche italiane. L'iniziativa è stata presentata stamattina nel corso di un convegno allo Stadio olimpico di Roma, che dal pomeriggio ospiterà il 35° Golden Gala "Pietro Mennea". "Con questo progetto, lo sport più naturale e diffuso al mondo come l'atletica leggera assume l'impegno, attraverso le proprie strutture e i propri atleti, di affrontare concreta-



mente le problematiche legate alla sedentarietà e all'aumento dell'obesità che nel nostro

esercita effetti preventivi e terapeutici: previene le malattie croniche da inattività e ne impedisce lo sviluppo, garantendo considerevoli vantaggi sia alle persone che al sistema sanitario". "I pediatri sono da sempre attenti alla promozione di stili di vita salutari e della pratica sportiva nei bambini - ha dichiarato Luigi Nigri, vice Presidente della Federazione

ca quotidiana) - ha aggiunto il direttore Generale della prevenzione del Ministero della Salute, Ranieri Guerra - è obiettivo primario delle politiche dell'Unione Europea e del Ministero della Salute. Per questo il progetto è in linea con la posizione del Ministero della Salute sulla prevenzione e avrà il nostro massimo supporto".

Paese interessa più del 33% della popolazione - ha detto il Presidente FIDAL Alfio Giomi. "Lo sport è uno dei pilastri della prevenzione primaria - ha spiegato Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale - L'esercizio fisico

Italiane dei Medici Pediatri - il progetto che nasce in collaborazione con la FIDAL, può servire da stimolo ai genitori per avviare all'attività atletica precocemente i propri figli." "La prevenzione attraverso gli stili di vita salutari (no al fumo, dieta equilibrata e attività fisi-

PECCATI DI BELLEZZA

Tacchi alti: principale causa di squilibrio muscolare

Indossare i tacchi regolarmente anche solo per tre anni può provocare uno squilibrio dannoso ai piedi. È quanto emerso da uno studio della Hanseo University in Corea del Sud, pubblicato sull'International Journal of Clinical Practice. I ricercatori hanno esaminato l'effetto delle scarpe con i tacchi alti dai 10 centimetri o più su 40 donne che le indossano regolarmente, almeno tre volte a settimana. In particolare, gli studiosi hanno misurato la forza delle caviglie delle donne e hanno scoperto che due dei 4 muscoli principali diventano dominanti già dopo uno o massimo tre anni. Se è vero che, in un primo momento, i tacchi alti possono rinforzare i muscoli della caviglia, l'uso prolungato alla fine provoca uno squilibrio muscolare, un fattore predittivo cruciale di infortunio della caviglia.

Tra le conseguenze dell'uso prolungato dei "trampoli", gli scienziati hanno annoverato i piedi deformati, mal di schiena e modelli malsani di camminata.



LOTTA AI TUMORI

La ricerca apre una nuova era nei trattamenti

Numerose le novità e i progressi dell'oncologia presentati al 51° Congresso dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO). Si apre una nuova era per i pazienti colpiti da tumore del pancreas, una delle neoplasie a prognosi più sfavorevole. La combinazione nab-paclitaxel e gemcitabina, alla base dello studio MPACT, ha evidenziato risultati molto positivi che aprono nuovi filoni di ricerca. "Il tumore del pancreas nel 2014 ha colpito 12.700 italiani - ha affermato il prof. Michele Reni, dell'Oncologia Medica IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano -. Fino a poco tempo era una patologia orfana e gli oncologi avevano a disposizione pochi farmaci. La ricerca ha portato alla scoperta di nuove molecole che attualmente sono in fase di studio che migliorano sensibilmente la qualità di vita dei malati". Il farmaco si è rivelato efficace anche contro il tumore del polmone in fase avanzata. "Si è dimostrata l'ottima tollerabilità di questa terapia e la possibilità di eseguire trattamenti anche di lunga durata - ha spiegato il prof. Cesare Gridelli, Direttore del Dipartimento di Onco-ematologia dell'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino - Grazie alla nanotecnologia particelle di dimensioni nanometriche trasportano il farmaco chemioterapico in dosi maggiori rispetto alla formulazione tradizionale (+33%), aumentando l'efficacia con meno effetti collaterali". "Nab-paclitaxel ha dimostrato di essere efficace anche in una forma di tumore del seno particolarmente aggressiva, quella metastatica "triplo-negativa" - ha dichiarato il prof. Pierfranco Conte, direttore dell'Oncologia Medica dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) di Padova e principal investigator dello studio.